

Arcispedale S. Maria Nuova

**Istituto in tecnologie avanzate e modelli assistenziali in oncologia
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico**

ALL'ATTENZIONE DEL DIRETTORE DI

LA NUOVA PRIMA PAGINA DI REGGIO EMILIA

Reggio Emilia, 24 Aprile 2012

NOTA DI RISPOSTA

In relazione al caso di cui all'articolo pubblicato in data odierna, relativo al paziente C.A. proveniente dall'Ospedale Magati di Scandiano all'Arcispedale Santa Maria Nuova nella mattina di Domenica 22 Aprile, si precisa quanto segue.

Il paziente veniva inviato all'Arcispedale dal Pronto Soccorso dell'Ospedale Magati per essere sottoposto a visita angiologica urgente. Lo specialista presente in turno riscontrava una trombosi venosa profonda della vena poplitea sinistra e somministrava subito la terapia del caso (enoxaparina a dosaggio anticoagulante).

Il paziente veniva giudicato a basso rischio di eventi peggiorativi sia per l'assenza di altre patologie significative sia per il fatto che il trombo era limitato alla zona già individuata.

Secondo un iter ormai consolidato (che non è dipeso dalla giornata festiva) veniva programmato un ricovero in Day Hospital per la mattina immediatamente successiva, al fine di garantire il follow-up diagnostico-terapeutico (gestione della terapia anticoagulante orale).

Al termine della visita gli venivano consegnate fiale da somministrare la sera stessa e la mattina successiva, prima del ricovero ospedaliero.

Il paziente, che era stato trasportato a Reggio Emilia con l'ambulanza, veniva inviato al PS di provenienza (Scandiano) per chiudere la pratica già avviata, con le indicazioni a favore di una gestione domiciliare.

L'iter seguito è codificato da oltre 10 anni presso l'Arcispedale ed è sostenuto dai dati di letteratura. Gli studi scientifici di riferimento mostrano come il rischio di complicanze tromboemboliche dopo la prima iniezione di eparina sia più basso a domicilio che in ospedale (circa 5%) e presenti un rischio di mortalità, per tali eventi, pari a zero.

Si sottolinea, inoltre, che, a differenza di quanto espresso nell'articolo, la trombosi venosa profonda non comporta un rischio di Infarto Miocardico o di Ictus, manifestazioni tipiche del tromboembolismo non venoso ma arterioso a partenza cardiaca o dei vasi sovra aortici

Siamo a disposizione per spiegare al paziente quanto accaduto e per confermare che il trattamento a Lui riservato è stato perfettamente aderente a quello previsto dalle linee guida nazionali ed internazionali in materia di profilassi del tromboembolismo venoso.

GLI UFFICI STAMPA